



ISTITUTO ONNICOMPRESIVO STATALE A. ARGOLI
INFANZIA – PRIMARIA - SECONDARIA DI I GRADO - ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
INDIRIZZO TURISMO

Via Guglielmo Marconi, 51 – 67069 TAGLIACOZZO – C.F. 81006950661

Segreteria tel. 0863/610335

Sito web: istitutoargoli.edu.it - E-mail: aqmm060003@istruzione.it -

Pec aqmm060003@pec.istruzione.it

Piano per l'Inclusione

il Decreto Legislativo n. 96/2019 denominato *“Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 015, n. 107»*, **ha introdotto il Piano d'Inclusione, che ha sostituito il precedente PAI.**

**A.S. 2025/26 – Approvato dal Collegio docenti del 27 giugno 2025
Delibera n.17**

n. alunni iscritti per ogni ordine di scuola appartenente
all'Istituto n.748

Scuola infanzia : n.86

Scuola primaria :n.244

Sc. Sec di I Grado: n.180

Sc. sec. di II Grado :n.231

Totale alunni iscritti :741

Gruppo di Lavoro Inclusione: 2

Incontri preventivati n° 3

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	56
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	56
2. disturbi evolutivi specifici	0
➤ DSA	20
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	8
➤ Linguistico-culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	90
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	56
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	56
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	20

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	S ì / N o
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	s i
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	s i
A E C	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	s i
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	n o
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	n o
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	n o
Funzioni strumentali / coordinamento		s i
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		s i
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		n o
Docenti tutor/mentor		n o
A l t r o :		n o

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	S ì / N o
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	s i
	Rapporti con famiglie	s i
	Tutoraggio alunni	s i
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	n o
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	s i
	Rapporti con famiglie	S i
	Tutoraggio alunni	s i
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	s i
Altri docenti	Partecipazione a GLI	S i
	Rapporti con famiglie	S i
	Tutoraggio alunni	S i
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	S i
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	s i
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	S i
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	s i
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	S i
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	S i
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	S i
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	s i
	Progetti territoriali integrati	N o
	Rapporti con CTS / CTI	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	n o
	Progetti integrati a livello di singola scuola	n o
	Progetti a livello di reti di scuole	s i
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	s i
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	s i

	Didattica interculturale / italiano L2					s i
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					s i
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					s i
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				3		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				3		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				3		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				3		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				3		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				2		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				3		
Valorizzazione delle risorse esistenti				3		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				2		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				3		
Altro: Attività volte a valorizzare e stimolare le situazioni di svantaggio Linguistico-culturale				3		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Modifiche normative recenti in materia di inclusione scolastica

Le disposizioni introdotte dal D.Lgs. 66/2017, successivamente modificate dal D.Lgs. 96/2019, hanno profondamente rinnovato il quadro normativo dell'inclusione scolastica, ridefinendo procedure, strumenti e ruoli chiave nel processo educativo degli alunni con disabilità.

La **Commissione Medico Legale dell'INPS** riceve la certificazione medico-diagnostica funzionale da parte dello specialista ASL e ha il compito di accertare la disabilità ai sensi della Legge 104/1992 entro 30 giorni. Su richiesta dei genitori, può anche procedere contestualmente all'accertamento della disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.

La **Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM)** è una commissione ASL composta da uno specialista in neuropsichiatria infantile (o un medico esperto) e da almeno due tra terapeuta della riabilitazione, psicologo dell'età evolutiva, assistente sociale, pedagogo o altro delegato dell'ente locale. Questa unità elabora, in collaborazione con i genitori e con un rappresentante della scuola, il **Profilo di Funzionamento (PF)**.

Il **Profilo di Funzionamento**, obbligatorio dal 12 settembre 2019 nei passaggi tra ordini di scuola, è redatto in chiave ICF (modello bio-psico-sociale dell'OMS). È un documento essenziale per la predisposizione del PEI e del Progetto Individuale, poiché descrive le condizioni della persona, i facilitatori e le barriere all'apprendimento e le misure necessarie per l'inclusione. I genitori trasmettono il PF alla scuola e all'Ente Locale qualora intendano avviare anche il Progetto Individuale.

Il **Progetto Individuale**, redatto dal Comune in accordo con l'ASL e con la collaborazione della famiglia e della scuola, organizza in modo integrato le prestazioni e i servizi erogati da tutte le componenti coinvolte, sulla base del PF.

Il **PEI (Piano Educativo Individualizzato)** viene elaborato dal GLOI (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione) in versione provvisoria entro giugno e definitiva entro ottobre. Al suo interno vengono indicati obiettivi educativi e didattici, modalità di sostegno e assistenza, criteri di valutazione, modalità di verifica, e viene esplicitata la proposta delle ore di sostegno. Il PEI è redatto sin dalla scuola dell'infanzia e viene aggiornato in presenza di cambiamenti nella condizione dell'alunno. Durante l'anno è soggetto a verifiche periodiche. È inoltre strumento essenziale per la richiesta delle risorse professionali e per la gestione degli interventi educativi, anche in continuità con il Progetto Individuale.

Il **Piano per l'Inclusione (PI, ex PAI)**, parte integrante del PTOF e deliberato dal Collegio Docenti, definisce le modalità per l'uso coordinato delle risorse al fine di superare barriere, individuare facilitatori e progettare interventi migliorativi. La sua attuazione è vincolata alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili.

L'**iter per il sostegno** prevede che il dirigente scolastico, sulla base del PEI e dopo aver raccolto i pareri del GLI, invii all'USR la richiesta motivata dei posti di sostegno necessari. Il GIT (Gruppo per l'Inclusione Territoriale) può approvare o esprimere un parere difforme rispetto alla richiesta. L'USR assegna poi le risorse disponibili. Per favorire la continuità, il

DS può valutare il conferimento dell'incarico a personale a tempo determinato specializzato, su richiesta della famiglia.

Obiettivi di incremento dell'inclusività – Proposte per il prossimo anno

L'istituto si propone di rafforzare l'inclusione scolastica attraverso un'organizzazione precisa, coordinata e partecipata. Tra gli obiettivi prioritari rientrano il potenziamento del coordinamento tra scuola, famiglia e servizi territoriali, l'aggiornamento costante dei docenti sulla normativa e sulle pratiche inclusive, il miglioramento del monitoraggio dei PEI e delle strategie educative adottate.

Sarà valorizzata la personalizzazione dei percorsi educativi tramite progettazioni didattiche flessibili, lo sviluppo di strumenti di valutazione inclusiva coerenti con il profilo di funzionamento e l'intensificazione delle attività di orientamento e continuità tra ordini scolastici, in un'ottica di piena realizzazione del progetto di vita di ogni alunno.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

DIRIGENTE SCOLASTICO (DS)

- Informa le famiglie sul funzionamento della scuola (orari, spazi, servizi).
- Guida la progettazione dell'offerta formativa inclusiva (POF, PAI).
- Coordina i momenti decisionali collegiali (commissioni, gruppi, staff).
- Definisce ruoli, compiti e tempistiche ("chi fa cosa e quando").
- Promuove il confronto professionale e la collaborazione con il territorio.
- Presiede il GLI e valorizza le risorse per l'inclusione.

REFERENTE INCLUSIONE (FS)

- Accoglie e informa le famiglie degli alunni con BES o disabilità.
- Coordina contatti scuola-famiglia e progetti inclusivi.
- Collabora alla programmazione degli interventi educativi.
- Pianifica incontri con i servizi (ASL, operatori sociali, genitori, docenti).
- Cura la documentazione e promuove buone pratiche.

COORDINATORI DI CLASSE

- Raccolgono le segnalazioni dei docenti sui BES.
- Propongono interventi di recupero e inclusione.
- Collaborano alla stesura dei PDP (alunni DSA).

DOCENTI CURRICULARI

- Attuano i principi del POF e PAI nella programmazione didattica.
- Progettano attività inclusive, con attenzione a contenuti, metodologie e valutazioni.
- Collaborano con il docente di sostegno per lezioni inclusive.
- Valutano gli alunni considerando bisogni, progressi e competenze.

DOCENTE DI SOSTEGNO

- Rileva i bisogni specifici e individua strategie didattiche.
- Utilizza metodologie attive e inclusive (circle time, problem solving, ecc.).
- Adatta materiali, strumenti e attività.
- Collabora alla progettazione delle lezioni con i colleghi.

CONSIGLIO DI CLASSE

- Progetta percorsi educativi comuni e personalizzati.
- Monitora l'efficacia degli interventi inclusivi.
- Condivide criteri di valutazione e strategie didattiche.

PERSONALE ATA

- Collabora nella gestione quotidiana degli interventi inclusivi.

ASSISTENTE SPECIALISTICO

- Supporta l'autonomia, la comunicazione e l'inclusione degli alunni con disabilità.

ASSOCIAZIONI E VOLONTARIATO

- Partecipano attivamente ai progetti di inclusione scolastica e sociale.

ASL (Servizi Sanitari)

- Valutano e certificano gli alunni con disabilità.
- Offrono consulenza alla scuola.
- Collaborano alla definizione del profilo di funzionamento.

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

- Coordina tutte le attività e le figure coinvolte nell'inclusione.
- Rileva i BES, assegna risorse, pianifica progetti e monitora risultati.
- Redige il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI).

GLHO (Gruppo di Lavoro Handicap Operativo)

- Redige il PEI per alunni con disabilità certificata (L. 104/1992).

COLLEGIO DOCENTI

- Discute e approva il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione continua rappresenta uno degli strumenti fondamentali per garantire un'efficace inclusione scolastica. Ogni anno l'istituto propone specifici percorsi formativi rivolti sia ai docenti curricolari sia ai docenti di sostegno, con l'obiettivo di:

- Rafforzare le competenze pedagogiche e didattiche inclusive.
- Offrire conoscenze aggiornate sulle disabilità presenti nella scuola (es. DSA, autismo).

- Promuovere una cultura dell'inclusione diffusa e condivisa.

Tematiche della formazione:

- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- Tecnologie digitali per l'inclusione scolastica
- Normativa e diritti legati all'inclusione
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni educativi
- Strategie di apprendimento cooperativo e uso del gruppo dei pari per supportare i BES

Modalità di attuazione della formazione:

- **In presenza**, in gruppi tra docenti
- **Online**, tramite una piattaforma o sito web dell'istituto, dove vengono messi a disposizione:
 - Materiali specifici (schede, dispense, guide)
 - Ausili e strumenti didattici
 - Normativa aggiornata
 - Webinar, convegni e documenti scaricabili

Principi guida:

I percorsi di formazione sono pensati per coinvolgere attivamente i docenti, valorizzando il loro ruolo di **professionisti riflessivi**. L'obiettivo non è solo aggiornare, ma promuovere una pratica didattica quotidiana orientata all'inclusione, integrando teoria e operatività concreta.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La **valutazione inclusiva** è uno strumento progettato non solo per verificare i risultati scolastici, ma soprattutto per **promuovere l'apprendimento e sostenere l'inclusione** di tutti gli alunni, in particolare di quelli più vulnerabili.

Essa si fonda su una visione educativa che valorizza la **personalizzazione**, **l'individualizzazione degli apprendimenti** e le differenze tra gli studenti, superando un approccio specialistico riservato solo agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Caratteristiche principali della valutazione inclusiva:

- **Formativa:** orientata a monitorare e migliorare i processi di apprendimento.
- **Contestualizzata:** tiene conto del contesto educativo, didattico e relazionale.
- **Personalizzata:** rispetta gli stili cognitivi degli alunni e favorisce l'autovalutazione.
- **Partecipata:** coinvolge alunni, famiglie e docenti nel processo valutativo.
- **Condivisa:** basata su criteri stabiliti collegialmente per garantire coerenza e trasparenza.

Fasi della valutazione:

1. **Valutazione iniziale:** per individuare i bisogni e pianificare gli interventi.
2. **Valutazione in itinere:** per monitorare il percorso, apportare modifiche e sostenere l'apprendimento.
3. **Valutazione finale:** per verificare il raggiungimento degli obiettivi e misurare i progressi rispetto al punto di partenza.

Strumenti e criteri:

Nei **Piani Didattici Personalizzati (PDP)** e nei **Piani Educativi Individualizzati (PEI)** devono essere definiti:

- Tipologie di prove
- Modalità di formulazione dei quesiti
- Tempi di svolgimento
- Uso di strumenti compensativi e misure dispensative
- Criteri di valutazione chiari e accessibili

Normativa di riferimento:

- Legge 104/1992
- DPR n. 122/2009

- D.lgs 62/2017
- D.lgs 66/2017
- D.M.N.182/2020 riportato in vigore dopo la sentenza del Consiglio di Stato del 26//04/2022

Valutazione degli interventi inclusivi:

- Considerare gli **obiettivi del PEI/PDP** in rapporto alla situazione iniziale dell'alunno.
- **Somministrazione di questionari online** a docenti, alunni e famiglie per raccogliere feedback.
- **Rilevazione dell'indice di gradimento** attraverso questionari mirati.
- Monitoraggio per rivedere, se necessario, i piani individualizzati.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno all'interno della scuola

La scuola predispone una rete articolata di interventi per garantire il diritto all'apprendimento e alla partecipazione attiva di tutti gli alunni, attraverso azioni coordinate e strategie didattiche inclusive, con particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Tipologie di BES presenti:

- **BES con certificazione ai sensi della Legge 104/1992:** supporto tramite insegnante di sostegno, PEI, équipe multidisciplinare.
- **BES con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento):** interventi definiti tramite PDP, con uso di strumenti compensativi e dispensativi.
- **Altri BES (situazioni transitorie o svantaggio socio-culturale, linguistico, emotivo-comportamentale):** percorsi personalizzati e monitoraggio continuo.

Coordinamento e rilevazione iniziale:

- I **docenti curricolari**, in raccordo con il **docente di sostegno** e il **coordinatore di classe**, svolgono un'osservazione sistematica delle potenzialità e delle necessità degli alunni.

- In base a questa analisi iniziale, si definiscono i **percorsi personalizzati** (PDP o PEI) e si pianificano gli interventi.

Strategie didattiche inclusive utilizzate:

1. Apprendimento cooperativo

- Favorisce la cooperazione, il rispetto reciproco e l'integrazione nel gruppo classe.
- Promuove la costruzione condivisa delle conoscenze attraverso ruoli e responsabilità tra pari.

2. Tutoring (peer tutoring)

- Prevede il coinvolgimento attivo degli alunni nel supporto reciproco.
- L'alunno tutorato riceve un aiuto significativo; il tutor sviluppa responsabilità e competenze sociali.

3. Didattica laboratoriale

- Permette di apprendere in contesti pratici e collaborativi.
- Include attività in piccoli gruppi, classi aperte, laboratori tematici e attività pratiche.

4. Didattica per progetti

- Coinvolge gli alunni in esperienze di apprendimento concrete e interdisciplinari.
- Stimola la partecipazione attiva, la responsabilità e l'autonomia.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola

L'inclusione scolastica efficace si fonda anche sulla **collaborazione strutturata con i servizi esterni**, attraverso la costruzione di una rete di supporto che coinvolge professionisti, enti e strutture territoriali. Questi rapporti contribuiscono a garantire un accompagnamento educativo, psicologico e sanitario continuo per alunni e famiglie.

1. Rapporti con l'ASL

- **Collaborazione periodica con i referenti dei servizi socio-sanitari** (neuropsichiatri, psicologi, terapeuti).

- **Partecipazione agli incontri PEI**, in presenza dei genitori, docenti e operatori ASL, per:
 - Analizzare il profilo di funzionamento dell'alunno
 - Definire e aggiornare obiettivi e strategie del PEI
 - Monitorare gli interventi educativi e riabilitativi
- Supporto alla scuola per consulenza educativa e per la definizione degli strumenti più idonei al percorso di apprendimento e integrazione.

2. Sportello Psico-pedagogico e di ascolto

- Servizio attivato in collaborazione con **psicologi o pedagogisti esterni qualificati**.
- Rivolto a:
 - **Alunni**, per promuovere il benessere, l'autoconsapevolezza e la gestione delle emozioni.
 - **Famiglie**, per offrire supporto nella relazione educativa e nel percorso scolastico dei figli.
 - **Docenti**, per consulenze su dinamiche relazionali e strategie educative.
- Incontri su appuntamento, svolti in un ambiente riservato, nel rispetto della privacy.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel supportare l'inclusione scolastica

Una scuola realmente inclusiva riconosce il ruolo centrale della **famiglia** e della **comunità educante** nel percorso formativo degli alunni. La partecipazione attiva, consapevole e responsabile dei genitori e degli attori del territorio è fondamentale per costruire un'alleanza educativa stabile e efficace.

Coinvolgimento delle famiglie

Per rafforzare il legame scuola-famiglia e promuovere una corresponsabilità educativa, l'istituto prevede:

- **Incontri periodici** tra scuola, famiglia e figure istituzionali coinvolte nel percorso dell'alunno (es. docenti, DS, ASL, assistenti).
- **Incontri informativi sui BES**, per favorire la consapevolezza e la condivisione di strategie educative e didattiche.

- **Condivisione delle scelte educative e didattiche**, con particolare attenzione alla stesura condivisa dei **PDP** e alla partecipazione agli incontri **PEI**.
- **Monitoraggio continuo**, tramite incontri calendarizzati, dei progressi dell'alunno e delle azioni da intraprendere.
- **Rilevazione dei bisogni e proposte di miglioramento**, anche attraverso questionari o feedback diretti.

Partecipazione della comunità

La scuola valorizza la collaborazione con il territorio, promuovendo:

- **Progetti condivisi** con associazioni di volontariato, sportive, culturali.
- **Momenti di incontro e attività extrascolastiche**, aperti a tutte le famiglie, per costruire una rete solidale e di supporto.
- **Attività educative e socializzanti** che estendano l'inclusione anche oltre l'ambiente scolastico.

Sviluppo di un curriculum inclusivo attento alle diversità

Un curriculum realmente inclusivo è progettato per:

- Riconoscere e valorizzare la **diversità come risorsa** educativa.
- Offrire percorsi di **individualizzazione e personalizzazione** per tutti gli alunni, speciali e non.
- Attivare una rete integrata di **sostegni didattici e relazionali**.

Azioni didattiche e curricolari:

- Integrazione di **linguaggi alternativi**: teatro, musica, espressività corporea, laboratori emozionali.
- Uso di **strategie didattiche complesse** (didattica per progetti, attività cooperative, laboratori interdisciplinari).
- Impostazione flessibile del curriculum per accogliere differenti **stili di apprendimento**.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola promuove l'uso consapevole e collaborativo delle risorse già presenti, valorizzando:

- Le **competenze professionali** dei docenti nell'ambito della didattica inclusiva.

- La disponibilità e le esperienze di **docenti specializzati, coordinatori GLI**, e altri insegnanti con formazione specifica.
- La partecipazione a **corsi di aggiornamento** su tematiche inclusive.

Collaborazioni interne ed esterne:

- Coordinamento tra **docenti, famiglie, operatori socio-sanitari ed enti del territorio**.
- Informazione e coinvolgimento del **personale ATA** all'inizio dell'anno scolastico.

Strutture e attrezzature:

- **Aule dedicate:** aula di informatica, aula per la didattica inclusiva.
- **Strumenti tecnologici:** PC, tablet, LIM, videoproiettori.
- **Sussidi specifici:** per DSA e studenti con disturbi dello spettro autistico.

Acquisizione e gestione di risorse aggiuntive

Per rafforzare l'efficacia dei progetti inclusivi, la scuola può attivare:

- **Finanziamenti dedicati:** per progetti nelle scuole situate in aree a rischio o con elevata presenza di BES.
- **Azioni in rete:** collaborazione con scuole limitrofe per progetti condivisi e percorsi formativi integrati.
- **Risorse fornite dagli enti locali:**
 - **Comune e Provincia** mettono a disposizione figure per l'assistenza specialistica.
 - Interventi a supporto della continuità educativa e della partecipazione attiva degli alunni con disabilità.

Attenzione alle fasi di transizione, continuità scolastica e orientamento

I passaggi tra i diversi ordini scolastici rappresentano momenti cruciali per la crescita degli alunni. Per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES), tali fasi possono risultare particolarmente critiche, generando ansia, insicurezza e difficoltà di adattamento. L'istituto, in quanto **onnicomprensivo**, adotta una visione sistemica per garantire continuità e accompagnamento lungo tutto il percorso scolastico.

1. Accoglienza e continuità tra ordini di scuola

- **Colloqui strutturati** tra docenti dei diversi ordini scolastici.
- **Gruppi di lavoro per la continuità**, composti da insegnanti dei due ordini, famiglie e operatori sociosanitari, in particolare per gli alunni con disabilità.
- **Scambio di informazioni dettagliate**, non solo sui risultati scolastici ma anche su aspetti motivazionali, relazionali e comportamentali.
- **Progetti integrati** e laboratori comuni tra alunni di ordini scolastici diversi per favorire familiarità e continuità educativa.

2. Orientamento in ingresso (scuola secondaria)

- **Progetti “ponte”** in collaborazione con la scuola primaria.
- **Incontri programmati** tra alunni, insegnanti e famiglie per facilitare la transizione.
- Attività che introducono i nuovi spazi, tempi e modalità di apprendimento.

3. Orientamento in uscita (scuole superiori e oltre)

- **Visite a istituti superiori**, partecipazione a laboratori, incontri con docenti e studenti delle scuole secondarie di secondo grado.
- **Attività di orientamento curricolare**, anche tramite esperienze pratiche e testimonianze.
- Percorsi mirati per aiutare gli alunni a riflettere su:
 - Le proprie capacità e potenzialità
 - Le competenze acquisite
 - Le proprie inclinazioni e prospettive future
- **Elaborazione del progetto di vita**, come obiettivo educativo finale, orientato all'autonomia, alla consapevolezza di sé e all'inserimento sociale e lavorativo.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

MARIA ELENA ROTILIO

*(Documento firmato digitalmente ai sensi del
Codice dell'Amministrazione Digitale e
normativa connessa)*